

Soldato Pachera Luigi

Pachera Luigi, figlio di Bernardo e di Bertoldi Maria, nasce a Cisano il 9 ottobre 1881, di professione contadino sa leggere e scrivere, una rarità per quei tempi. Il servizio di leva lo fa a Verona presso il 4 reggimento fanteria, il 20 giugno 1901 viene messo in congedo, e gli viene concessa la dichiarazione di buona condotta. A 34 anni viene richiamato alle armi, per la dichiarazione di guerra dell'Italia nei confronti dell'impero austro-ungarico, è l'8 maggio 1915, quando giunge all'82 battaglione di milizia territoriale non sa ancora che il 24 maggio sarà l'inizio di una terribile guerra, egli pensa ancora in cuore suo che questo suo impegno di soldato serva a liberare Trento e Trieste dalla tirrania dell'Austria, ma non sa che questi soldati coraggiosi andranno incontro al loro destino con risoluto e generoso coraggio. Egli si trova su un fronte l'altopiano di Asiago dove tanti Cisanesi troveranno la loro morte, il 25 maggio il suo reparto è in perlustrazione alla ricerca delle posizioni nemiche, si trova con i suoi commilitoni di fronte a Monte dell'Arsenale, da quella posizione arrivano i primi spari alcuni compagni vengono feriti, non ci sono ripari, si stendono sulla nuda terra sotto un grandinate di colpi, tiene stretto il moschetto Carcano mod.91 al petto, viene dato l'ordine d'innestare la baionetta, egli sa che va incontro la morte, perché è allo scoperto senza protezione dell'artiglieria, non c'era in quel momento nessun pezzo sull'altopiano, ma quando il capitano dà l'ordine dell'assalto al grido Savoia tutti corrono verso le posizioni nemiche molti cadono feriti o uccisi, egli cadrà vicino ai reticolati ferito a morte, la sua compagnia verrà totalmente annientata, però avrà ottenuto il risultato di creare una breccia alle altre compagnie che riusciranno a conquistare la posizione. Il primo giorno di guerra muore il primo Cisanese, quando la notizia verrà comunicata dai carabinieri alla famiglia Cisano è sgomento e non sa che sarà un lungo elenco di paesani che doneranno la loro vita alla patria.